

**ELEZIONI 2018**

**PROPOSTE  
FEDERDISTRIBUZIONE**

**Febbraio 2018**

# INDICE

**Proposte Federdistribuzione - Abstract** **Pg. 3**

**Proposte di Federdistribuzione** **Pg. 5**

Digitalizzazione Pg. 5

Semplificazioni Pg. 6

Funzionamento del mercato interno Pg. 6

Legalità e certezza del diritto Pg. 7

Ambiente ed energia Pg. 7

Fisco Pg. 8

Lavoro Pg. 8

Consumi e natalità Pg. 9

Mezzogiorno Pg. 10

Lotta all'evasione e "spending review" Pg. 10

# PROPOSTE FEDERDISTRIBUZIONE - **ABSTRACT**

## Digitalizzazione

*Il settore investe in modo rilevante su digitalizzazione e nuove tecnologie. E-commerce, punti vendita innovativi, rapporti con clienti e fornitori impostati su nuove basi e contributo alla modernizzazione del Paese: il Retail è un cantiere aperto della modernizzazione.*

- Tutelare e sostenere i principi della concorrenza, assicurando che i punti vendita "fisici" possano operare con le stesse regole del commercio on line (orari di apertura, regole fiscali, iniziative promozionali, normative sui prodotti, pagamento contributi ambientali ecc.)
- Incentivare una politica di promozione degli investimenti necessari per sviluppare l'innovazione, la digitalizzazione e la crescita tecnologica delle imprese

## Semplificazioni

*Un'impresa della DMO dedica in un anno per pratiche amministrative risorse pari all'1,15 % del proprio fatturato. La PA deve diventare un alleato di imprese e cittadini, non un avversario.*

- Favorire la riduzione degli oneri burocratici, accelerare l'attuazione delle leggi per dare impulso a produttività e competitività
- Semplificare e razionalizzare le attività di controllo sulle imprese che, spesso sovrapposte, non coordinate e svolte da organi diversi, frenano l'attività d'impresa

## Funzionamento del mercato interno

*Il legislatore statale ha definito norme ispirate a principi generali di liberalizzazione delle aperture di nuove attività economiche, in coerenza con la direttiva Bolkestein. Riteniamo che questa sia la via più percorribile per migliorare efficienza, competitività e servizio da offrire ai cittadini.*

- Consentire all'imprenditore di svolgere in piena libertà la propria attività
- Regioni e Amministrazioni locali attuino politiche finalizzate allo sviluppo e all'attrazione degli investimenti, senza introdurre ostacoli alla concorrenza e al libero agire degli imprenditori
- Eliminare i monopoli e attuare effettiva concorrenza nei mercati (carburanti e farmaci)

## Legalità e certezza del diritto

*Sono le premesse fondamentali per poter svolgere un'attività d'impresa orientata allo sviluppo e al futuro e per riuscire ad attrarre investimenti stranieri.*

- Sostenere la legalità come primato della legge e la certezza del diritto, con regole condivise sul territorio nazionale per garantire medesime condizioni competitive in un mercato libero
- Realizzare con rigore lotta alla contraffazione, all'abusivismo e al lavoro irregolare

## Ambiente ed energia

*La tutela dell'ambiente è una priorità acclarata. Lo sviluppo di una comunità non può prescindere dal porre attenzione alla conservazione del territorio e a un utilizzo intelligente delle risorse.*

- Promuovere tutte quelle attività che comportano una riduzione dei rifiuti prodotti
- Rivedere la ripartizione dei costi sulle utenze e l'eccessivo impatto degli oneri generali di sistema sulle bollette, dovuto ad agevolazioni concesse solo sul criterio di un maggiore consumo, senza alcun vincolo di investimenti in efficienza energetica (es. energivori)

- Limitare il consumo del suolo, ma senza blocchi assoluti dello sviluppo quanto, piuttosto, incentivando valorizzazione e recuperare le aree dismesse

## **Fisco**

*L'elevata pressione fiscale su famiglie e imprese determina una compressione dei consumi e frena gli investimenti, rallentando la crescita del Paese e riducendone la competitività sullo scacchiere internazionale. Occorre avviare un progetto che, recuperando risorse dalla lotta all'evasione e dalla razionalizzazione dei benefici fiscali, ne consenta un abbassamento.*

- Ridurre il cuneo fiscale, a vantaggio di imprese e lavoratori
- Disinnescare in via definitiva la clausole di salvaguardia sull'Iva
- Attuare gradualmente il passaggio alla fatturazione elettronica

## **Lavoro**

*Il 91% dei collaboratori è a tempo indeterminato, l'occupazione è stabile, dal 2006 la formazione è più che raddoppiata e il 50% dei lavoratori è destinatario di prestazioni di welfare aziendale.*

- Salvaguardare le novità del Jobs Act su certezza del diritto e gestione dei rapporti di lavoro
- Proseguire con ulteriori e più incisivi interventi di riduzione strutturale del cuneo contributivo per le forme di occupazione stabile e per i premi di produttività legati ai risultati aziendali
- Implementare un sistema efficace ed efficiente di politiche attive
- Implementare sistemi didattici c.d. duali, superando la separazione tra momento formativo e lavorativo per affrontare il cambiamento del lavoro dettato dall'evoluzione tecnologica

## **Consumi e natalità**

*Le curve demografiche del nostro Paese descrivono un'Italia che sta progressivamente invecchiando. Un Paese che invecchia più rapidamente di altri rischia di essere penalizzato dal punto di vista dello sviluppo dei consumi, della crescita economica e della "competitività".*

- Impostare una politica organica e strutturale di incentivi alla natalità, sul modello di quanto già realizzato in passato da altri Paesi, superando la logica attuale dei "bonus"

## **Mezzogiorno**

*Le distanze tra Nord e Sud permangono, sia dal punto di vista economico che culturale e sociale. Il Mezzogiorno è un territorio nel quale agire in piena legalità è difficile e sempre meno sostenibile dal punto di vista economico.*

- Porre il tema del Mezzogiorno al centro dell'agenda politica, assicurando il rispetto di regole, legalità, trasparenza, concorrenza, etica e sostenibilità

## **Lotta all'evasione e spending review**

*L'evasione fiscale in Italia si colloca su livelli elevatissimi e continua ad essere un problema molto grave, distorcendo in maniera evidente la distribuzione del carico fiscale del Paese. Un lavoro serio sulla spending review" è già stato fatto, ma occorre continuare su questa strada.*

- Far diventare la lotta all'evasione, alla contraffazione, al lavoro irregolare e una rigorosa "spending review" gli strumenti per recuperare le risorse necessarie per finanziare le politiche di sviluppo, per avere una PA più efficiente e un Paese più giusto ed equo

# PROPOSTE FEDERDISTRIBUZIONE

## Digitalizzazione

**La trasformazione digitale** - che porta con sé nuove modalità di vendita basate sull'online - **non è più un orizzonte del futuro, ma il contesto di business più strategico per le aziende di oggi e per i consumatori** di ogni generazione.

**È ormai noto che i consumatori in Italia hanno un comportamento omnicanale**, ovvero utilizzano con fini e tempi diversi una pluralità di device e sono sempre più aperti a sperimentare nuovi modi d'acquisto. Inoltre, sono sempre connessi e utilizzano lo smartphone come cerniera di congiunzione tra l'online e l'offline.

Nonostante i ritardi delle aziende italiane rispetto all'Europa, **la DMO può porsi come realtà abilitante per la filiera del commercio e per i consumatori**, nell'ottica di fare cultura digitale promuovendo da un lato le competenze delle imprese, e dall'altro accompagnando in un percorso fiduciario i consumatori verso una dimensione di acquisto di prodotti in totale sicurezza, chiarezza e trasparenza.

**La digitalizzazione del commercio passa attraverso tutto il sistema in modo trasversale**, modificando le modalità di vendita con l'e-commerce, il rapporto con i clienti prima, durante e dopo la visita in negozio, il rapporto con i fornitori, l'organizzazione interna, l'evoluzione della forza lavoro, i sistemi di pagamento, la cybersecurity, con un forte impatto culturale e sociale. L'automazione dei depositi, lo sviluppo di piattaforme intelligenti, l'innovazione nella logistica, l'adozione di nuovi strumenti tecnologici per la vendita e per i pagamenti (carrelli intelligenti, casse automatiche, strumenti di self scanning, contactless ecc.), per la presentazione dei prodotti in negozio, per la multicanalità, per l'efficienza dei rapporti con i fornitori, per lo sviluppo della banda ultra larga, così come molte altre tipologie di investimenti analoghi, costituiscono, a nostro avviso, un patrimonio fondamentale per la diffusione di nuovi servizi per i consumatori, per l'efficienza delle imprese e per il progresso tecnologico in Italia: **entrando nei nostri punti vendita, in costante cambiamento, gli italiani possono percepire direttamente il grado di modernizzazione del contesto in cui vivono.**

**Una politica di promozione degli investimenti necessari per sviluppare l'innovazione, la digitalizzazione e la crescita tecnologica delle strutture operative non può che favorire questo processo virtuoso**, soprattutto in quei settori, come quello del commercio moderno, che possono più direttamente stimolare i cittadini ad una maggiore dimestichezza con le nuove tecnologie. Questo anche considerando che **le imprese della Distribuzione Moderna Organizzata non delocalizzano gli investimenti** ma li indirizzano sul territorio, portando occupazione, crescita e servizio.

Premessa indispensabile è però che **il contesto legislativo nazionale e locale sia tale da assicurare il rispetto dei principi della concorrenza in modo che tutti gli operatori possano operare sulla base delle stesse regole e delle pari opportunità**, senza vincoli e limitazioni che, inevitabilmente, andrebbero a ricadere solo sui negozi "fisici" (es. orari di apertura, regole fiscali, iniziative promozionali, rispetto normative sui prodotti, pagamento contributi ambientali, regole sul diritto d'autore ecc.).

La sfida è quella di contribuire a cambiare il Paese, proiettandolo nel futuro e al passo con le economie più evolute del mondo. **Il nostro settore si propone come uno dei principali interlocutori delle istituzioni** nei dibattiti, confronti, incontri ai diversi livelli decisionali, per il raggiungimento di questo obiettivo.

## Semplificazioni

Il tema delle semplificazioni, amministrative e fiscali, è quanto mai attuale e rappresenta uno degli argomenti prioritari per il futuro del Paese: serve meno burocrazia e più semplificazione per una maggiore efficienza di sistema e per rendere quindi più fluidi i rapporti tra Stato e soggetti privati, recuperando tempi e risorse da dedicare ad attività che possano creare valore. Un'impresa della Distribuzione Moderna Organizzata dedica in un anno per pratiche amministrative risorse pari all'1,15 % del proprio fatturato.

La **riduzione degli oneri burocratici** che gravano sulle imprese rappresenta un fattore chiave e irrinunciabile per dare un nuovo impulso alla produttività e alla competitività economica del Paese, senza incrementare la spesa pubblica.

In altre parole, la Pubblica Amministrazione deve diventare un alleato delle imprese e dei cittadini, non un avversario dal quale fuggire.

E' necessario infine **semplificare e razionalizzare le attività di controllo sulle imprese** che, spesso sovrapposte, non coordinate e svolte da molteplici organi diversi, rallentano gravemente o impediscono il normale svolgimento delle attività d'impresa, aggravando i costi sia per lo Stato che per le aziende

## Funzionamento del mercato interno

Con riferimento al funzionamento del mercato interno, il legislatore statale ha individuato prioritariamente gli interessi sovraordinati che devono essere oggetto di tutela e bilanciamento, tenendo conto di un **principio generale di liberalizzazione delle aperture di nuove attività economiche**. La tutela dei predetti interessi è stata affermata anche dalla normativa dell'Unione Europea (direttiva servizi 2006/123/CE, meglio nota come direttiva Bolkestein), alla quale la più recente produzione legislativa nazionale si è fortemente ispirata.

Riteniamo che questa sia la via più percorribile per raggiungere un migliore funzionamento del mercato interno nella logica dell'efficienza, della competitività e del servizio da offrire ai cittadini

E' necessario che anche **le Regioni e le Amministrazioni locali**, nel rispetto delle norme in materia di tutela della sicurezza, dell'ambiente e più complessivamente dei "motivi imperativi d'interesse generale", **attuino politiche finalizzate allo sviluppo e all'attrazione degli investimenti, senza introdurre ostacoli alla concorrenza e al libero agire degli imprenditori**. La lunga stagione recessiva, infatti, non consente di rallentare la già difficile ripresa economica attraverso lacci normativi.

Risulta fondamentale consentire all'imprenditore di determinare liberamente le modalità di svolgimento della propria attività, secondo i criteri e le esigenze che lo stesso ritenga più opportune, in relazione al proprio mercato di riferimento.

Essenziale anche procedere all'eliminazione di tutti i monopoli e all'introduzione di effettiva concorrenza nei settori (es. **farmaci e carburanti**) nei quali è possibile per la distribuzione moderna aumentare la convenienza per le famiglie.

## Legalità e certezza del diritto

Necessario sostenere la **legalità come primato della legge**, espressione di un potere democraticamente fondato che garantisce le posizioni e i diritti individuali di tutti. In tema di legalità è necessario che ci si attivi con forza ancora maggiore nei confronti di quei fenomeni di irregolarità diffusa che sono sempre più spesso campo di azione della criminalità organizzata.

Nel commercio uno dei fenomeni più evidenti in tal senso è legato alla **contraffazione** che danneggia il sistema economico nel suo complesso, sottraendo alla collettività posti di lavoro e allo Stato entrate fiscali.

L'alterazione della concorrenza passa anche attraverso il **mancato rispetto delle norme in materia di lavoro** che ha generato negli anni una vera e propria piaga sociale come quella del caporalato. Il lavoro irregolare rappresenta un fenomeno che coinvolge oltre 3.5 milioni di persone e che in alcuni territori (Mezzogiorno d'Italia) e settori (servizi alle persone, agricoltura, costruzioni) rivela punte estremamente preoccupanti

Il principio di legalità va necessariamente declinato assieme a quello di **certezza del diritto**, inteso come garanzia di un quadro normativo certo ed affidabile per le imprese. Ogni imprenditore ha necessità di operare in un sistema organizzato con **regole certe e condivise in tutto il territorio nazionale**, efficiente, semplice e fruibile, che garantisca a tutti le medesime condizioni per competere lealmente in un mercato libero. La mancanza di questi requisiti genera incertezza, ritardi nella definizione delle procedure burocratiche, frena gli investimenti italiani e stranieri e rischia di alimentare fenomeni di illegalità diffusa.

## Ambiente ed energia

La tutela dell'ambiente è una priorità acclarata. Lo sviluppo di una comunità non può prescindere dal porre grande attenzione alla conservazione del territorio e a un utilizzo intelligente delle risorse.

In tema ambientale è necessario **promuovere tutte quelle attività che comportano una riduzione dei rifiuti prodotti**, ad esempio nel caso di donazioni e di attività di recupero, riciclo e riutilizzo. Risulta peraltro necessario rivedere alcune normative che non sono idonee a perseguire obiettivi di tutela dell'ambiente (es. nel trasporto degli imballaggi). Inoltre, è necessario trovare un giusto equilibrio tra le esigenze di cassa dei Comuni e **l'utilizzo improprio del criterio di assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani**, oggi nella competenza discrezionale degli enti locali.

Sul fronte energetico, riteniamo necessario **rivedere le regole di ripartizione dei costi sulle utenze e l'eccessivo impatto degli oneri generali di sistema sulle bollette**, anche a causa di agevolazioni concesse ad alcuni operatori sulla base del solo criterio di un maggiore consumo, senza alcun vincolo di investimenti in efficienza energetica (es. energivori).

Si condivide inoltre l'esigenza di limitare il **consumo del suolo**; tuttavia, riteniamo necessario che questo **non si traduca in blocchi assoluti dello sviluppo quanto, piuttosto, in**

**incentivi finalizzati a valorizzare o recuperare le aree dismesse del nostro territorio.** A tale fine, sarebbe opportuno privilegiare e agevolare gli interventi diretti al recupero del patrimonio edilizio, alla riqualificazione delle strutture esistenti, alla limitazione degli impatti sulla viabilità e sull'ambiente, all'adozione di misure di efficienza energetica, qualificando così le future attività di sviluppo sotto un profilo qualitativo.

## Fisco

L'elevata pressione fiscale su famiglie e imprese determina una compressione dei consumi e frena gli investimenti, rallentando la crescita del Paese e riducendone la competitività sullo scacchiere internazionale.

Occorre avviare un progetto che, recuperando risorse dalla lotta all'evasione e dalla razionalizzazione dei benefici fiscali, consenta un **abbassamento significativo del cuneo fiscale**, per restituire competitività alle nostre imprese nel confronto internazionale, distribuendone i vantaggi tra aziende e lavoratori.

Altrettanto importante è **disinnescare in via definitiva le clausole di salvaguardia sull'aumento dell'IVA**, per evitare di deprimere i consumi, tanto più in un momento in cui si cominciano a vedere primi segnali di ripresa.

In tema di **fatturazione elettronica**, condividiamo l'importanza di tale strumento per l'innovazione e la digitalizzazione del tessuto imprenditoriale nazionale, tuttavia riteniamo opportuno che **si proceda in modo graduale viste le complessità operative di questo passaggio epocale**.

## Lavoro

Le aziende della Distribuzione Moderna Organizzata si caratterizzano per una **"buona occupazione"**, anche se la riduzione dei consumi e dei risultati delle aziende ha costretto alcune imprese ad interventi di riorganizzazione.

**Il 91% dei collaboratori del settore è a tempo indeterminato, negli ultimi 10 anni il livello dell'occupazione è rimasto stabile, la formazione è più che raddoppiata e il 50% dei lavoratori è destinatario di prestazioni di welfare aziendale.**

Per garantire la sostenibilità del settore, **le novità introdotte dal Jobs Act in tema di certezza del diritto e di gestione dei rapporti di lavoro vanno salvaguardate**, mentre alcune norme relative ad adempimenti amministrativi richiedono ulteriori interventi di semplificazione e di chiarezza interpretativa. La certezza del diritto e la possibilità di programmare l'organizzazione del lavoro sono condizioni imprescindibili di ogni grande azienda, anche per l'attrazione di investimenti esteri all'interno del nostro sistema produttivo.

Affrontando nello specifico il tema della stabilità del lavoro, si evidenzia come il provvedimento triennale dell'esonero contributivo relativo alle assunzioni a tempo indeterminato abbia rappresentato un sostegno importante per le aziende del settore. Tuttavia, affinché possa proseguire il trend occupazionale positivo, si ritiene fondamentale che la prossima Legislatura prosegua nella direzione di **ulteriori e più incisivi interventi di riduzione strutturale del cuneo contributivo per le forme di occupazione stabile**.



Nella stessa direzione si auspica una ulteriore azione del legislatore volta incrementare le attuali agevolazioni fiscali e contributive al fine di **promuovere e incentivare la erogazione di premi di produttività legata ai risultati aziendali**, favorendo la crescita del salario reale dei lavoratori.

Inoltre, il cambiamento del contesto economico caratterizzato da un'evoluzione tecnologica che tenderà sempre più a valorizzare il lavoro per cicli, fasi, obiettivi o progetti, impone l'implementazione di un sistema efficace ed efficiente di **politiche attive** che dovranno intervenire a sostenere la persona nelle transizioni nel mercato del lavoro, ovvero nel passaggio da una occupazione all'altra. In particolare, **le politiche di ricollocazione e di riqualificazione dovranno assumere un carattere "preventivo"**, accompagnando il lavoratore ben prima che acquisisca lo status di disoccupato. Diventa pertanto prioritario il **compimento di un sistema adeguato di servizi al lavoro**, in grado di consentire l'inserimento nel mercato di nuovi lavoratori ed il reinserimento di quelli usciti in modo efficace su tutto il territorio nazionale.

Affrontare il cambiamento del lavoro dettato dall'evoluzione tecnologica richiede altresì un forte ripensamento delle politiche legate all'istruzione ed alla formazione: a tale riguardo, si ritiene necessaria **l'implementazione di sistemi didattici c.d. duali, che consentano di superare la tradizionale separazione tra momento formativo e momento lavorativo.**

## Consumi e natalità

Come è noto, le curve demografiche del nostro Paese descrivono un'Italia che sta progressivamente invecchiando: si stima che nel 2020 le persone sopra i 65 anni rappresenteranno il 22,5% della popolazione italiana (Fonte: Istat, 2015).

Un Paese che invecchia più rapidamente di altri, come è il caso dell'Italia, rischia di essere penalizzato dal punto di vista dello sviluppo dei consumi, della crescita economica e della "competitività" a livello internazionale. Diventa quindi indispensabile **identificare una nuova e prospettiva politica di incentivi alla natalità**. In Italia, c'è consapevolezza del problema, ma questa tematica non ha ancora la priorità che merita e non si vede l'espressione di una linea di indirizzo chiara e di lungo periodo.

Esistono già misure finalizzate al sostegno economico delle famiglie con bambini e delle famiglie numerose: il "bonus bebè"; il bonus famiglie numerose per l'acquisto di beni o servizi; i voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting o per pagare la retta dell'asilo; la nuova Family Card, non ancora operativa.

Occorre tuttavia fare un salto di qualità. Per riuscire a ottenere quel cambiamento nelle proiezioni demografiche indispensabile per il nostro Paese, diventa sempre più importante e **necessario impostare una politica organica e strutturale di incentivi alla natalità**, sul modello di quanto già realizzato in passato da altri Paesi, che hanno da decenni adottato misure volte a sostenere la natalità, la genitorialità, le donne in gravidanza e a favorire la conciliazione famiglia-lavoro nel periodo di congedo parentale.

La natalità non è infatti un semplice risultato di fattori puramente economici (anche se questi hanno una loro oggettiva rilevanza) ma dipende anche da aspetti culturali e sociali e dalle aspettative che le famiglie hanno nei confronti del futuro. **Misure specifiche in favore della natalità, per avere efficacia, devono quindi essere inserite in un contesto più ampio di interventi che abbiano la forza di incidere sui fattori "emozionali" delle persone**, ricreando un clima positivo nel Paese, che rigeneri il pensiero che le future generazioni potranno avere a disposizione un Paese migliore.

## Mezzogiorno

La crisi ha acuito un fenomeno del quale l'Italia soffre da tempo, cioè quella di essere un Paese a due velocità, con un Mezzogiorno che presenta un quadro complessivo sociale e un trend economico peggiori rispetto a quelli del resto del territorio. Un problema consistente, che frena lo sviluppo complessivo del Paese.

Le distanze tra Nord e Sud permangono, sia dal punto di vista economico che culturale e sociale. Stiamo lasciando per strada un terzo del Paese e se non si interverrà per cambiare radicalmente le cose si entrerà (ma forse siamo già entrati) in un vortice foriero di ulteriori negatività.

Il Mezzogiorno è un territorio nel quale agire in piena legalità è diventato più difficile e sempre meno sostenibile dal punto di vista economico. Un territorio nel quale il tasso di lavoro irregolare è al 19% (il dato nazionale è al 13%) e il caporalato è ancora diffuso. Per questo alcune imprese della DMO hanno dovuto prendere decisioni drastiche circa la loro permanenza al Sud. Ma se parte della DMO diserta il Mezzogiorno si lascia inevitabilmente spazio anche a un commercio più "opaco", si abbandonano interi territori al proprio destino.

**Porre il tema del Mezzogiorno al centro dell'agenda politica significa prendere posizione su che tipo di Paese si vuole avere: uno nel quale ci si muove per promuovere regole, legalità, trasparenza, concorrenza, etica e sostenibilità al posto di uno nel quale prevalgano sistemi non in linea con l'Italia del futuro.**

## Lotta all'evasione e spending review

**L'evasione fiscale in Italia** si colloca su livelli elevatissimi e continua ad essere per il nostro Paese **un problema molto grave, distorcendo in maniera evidente la distribuzione del carico fiscale del Paese.** Le stime prevalenti sull'entità del fenomeno evasione puntano a cifre complessive che si aggirano intorno ai 130 miliardi, con una perdita di gettito fiscale quantificabile in quasi 40 miliardi annui.

**Spending review: un serio lavoro è già stato fatto ma occorre continuare su questa strada,** eliminando le spese improduttive che ancora rimangono, razionalizzando gli incentivi erogati con criteri eccessivamente estesi e sottoponendo a controlli quelli indispensabili dal punto di vista sociale ma oggetto di abusi.

**La lotta all'evasione, alla contraffazione, al lavoro irregolare e una rigorosa "spending review" devono diventare gli strumenti fondamentali per recuperare le risorse necessarie per finanziare le politiche di sviluppo, per avere una Pubblica Amministrazione più efficiente e un Paese più giusto ed equo.**